

Il terzo concerto all'Augusteo

Enorme affluenza di pubblico all'Augusteo per il terzo concerto sinfonico; programma eclettico, ampio, interessante. La sinfonia del *Matrimonio segreto* del Cimarosa, modello di eleganza e di brio, scorrevole e disinvolta; la *Sinfonia incompiuta* dello Schubert, splendore di ispirazione pura e limpida, ebbero dal maestro Molinari una interpretazione serena e tersa e dall'orchestra una esecuzione perfettamente equilibrata. *L'apprenti sorcier* del Dukas, una delle più ingegnose e colorite espressioni del sinfonismo contemporaneo, di un umorismo arguto, talvolta trasformantesi in un grottesco un po' superficiale, fu resa con brillante animazione e spirito vivo dal Molinari, che ha per questa composizione vera predilezione.

Morte e trasfigurazione, una delle più efficaci ideazioni di Riccardo Strauss, esercita sempre una forte impressione sull'uditorio: la affannosa aspirazione alla luce, a traverso dubbi e sofferenze, fino alla apoteosi finale, si esplica nella densa partitura dello Strauss con innegabile potenza; seguendo lo svolgersi di queste pagine, il pensiero ricorre fatalmente a quella stupenda creazione che è *Eureka* di Edgardo Poe: l'orizzonte ampio e luminoso che si svela alla mente del pensatore dopo il tormentoso dibattito, e nel quale si chiude con tanta magnificenza il breve volume, trova nel poema sinfonico straussiano una realizzazione un po' borghese, è vero, ma di innegabile affetto, folgorante di luminosità se non di intenso calore. Bernardino Molinari ha condotto con ammirabile efficacia l'ampia composizione, e l'uditorio lo ha applaudito con convinta intensità.